

Giuseppe Fusacchia



**LA COSTRUZIONE DEL
“SETTING PEDAGOGICO”
INTERNO ED ESTERNO
ALLA SCUOLA:
PER UNA VISIONE
ECO-LOGICA
DELL'INCLUSIONE**

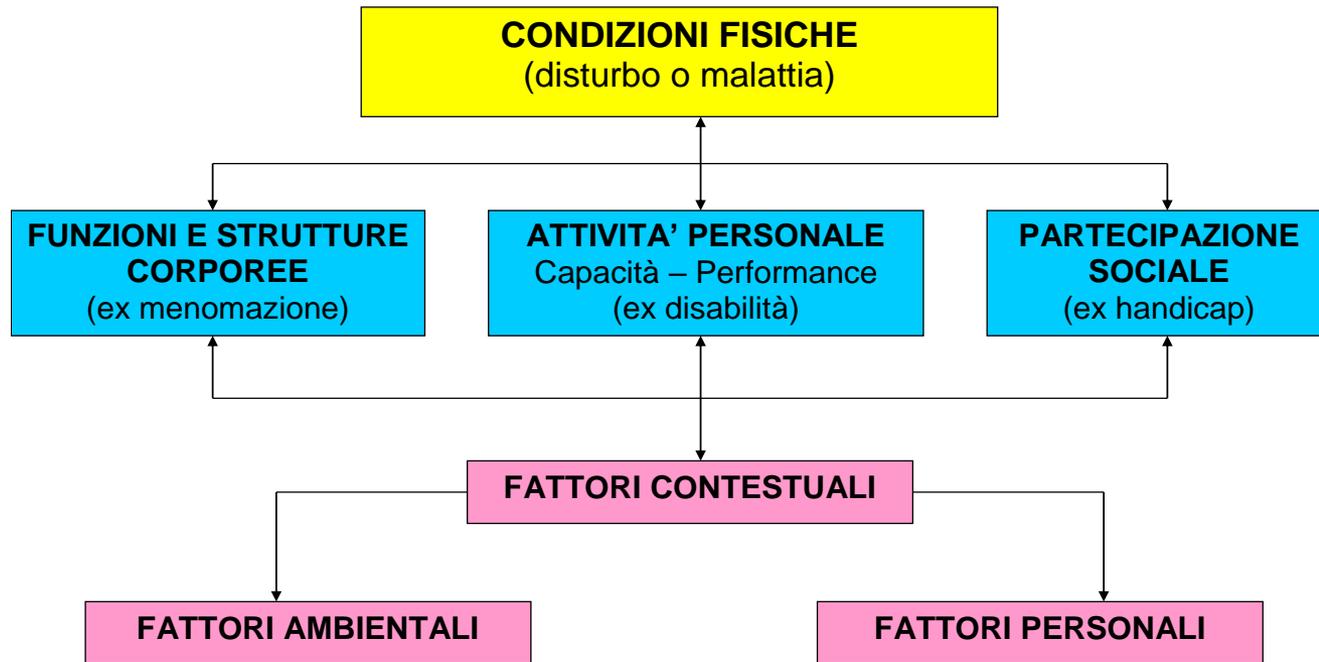
Bolzano, 12.4.2019

Il paradigma inclusivo 1

- ◉ Dal “vecchio” concetto di integrazione (consentire e facilitare al “diverso” la maggior partecipazione possibile alla vita scolastica degli alunni “standard”) a quello di inclusione (strutturare i contesti educativi in modo tale che siano adeguati alla partecipazione di tutti, ciascuno con le proprie modalità)
- ◉ Lavorare per realizzare il dettato costituzionale ex art. 3, c.2: *“rimuovere gli ostacoli che impediscono il libero sviluppo della persona umana...”* e per non fare «parti uguali tra disuguali» (Don Milani)
- ◉ La domanda è: come cambia il tuo modo di lavorare in funzione di ... (Pierino, Gianni, ecc.)?

La «logica» ICF applicata alla scuola

INTERAZIONE TRA LE COMPONENTI DELL'ICF



**Il contesto scuola è un formidabile
«facilitatore»,
ma è irto di «barriere»**

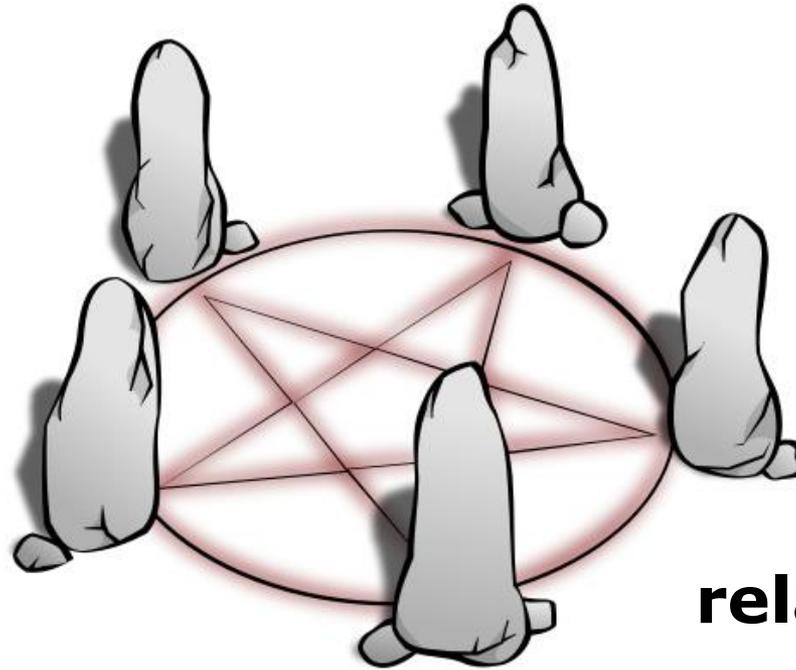
Costruire il «setting pedagogico», dentro e fuori la scuola

Un ambiente

organizzate

e significative

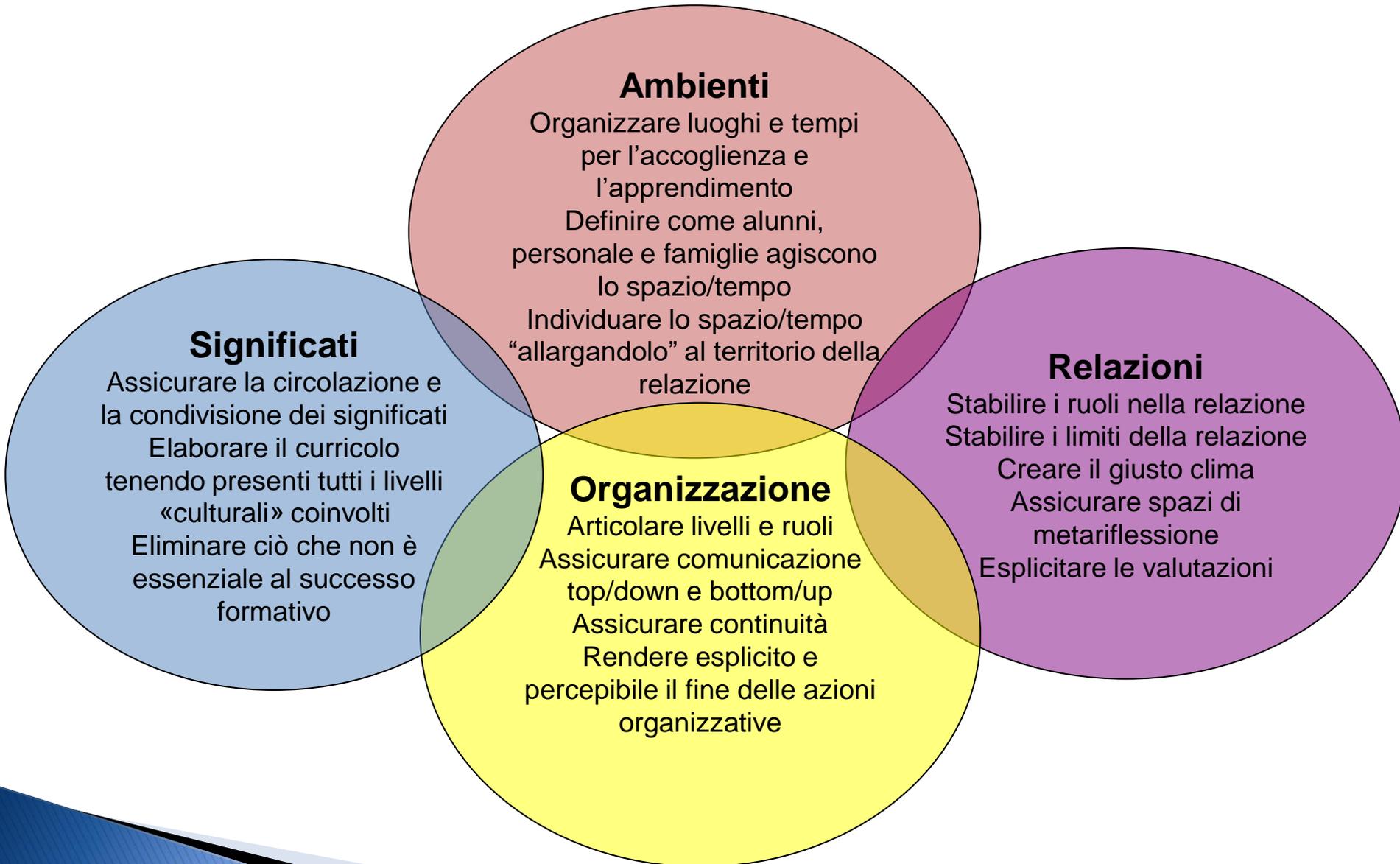
educative



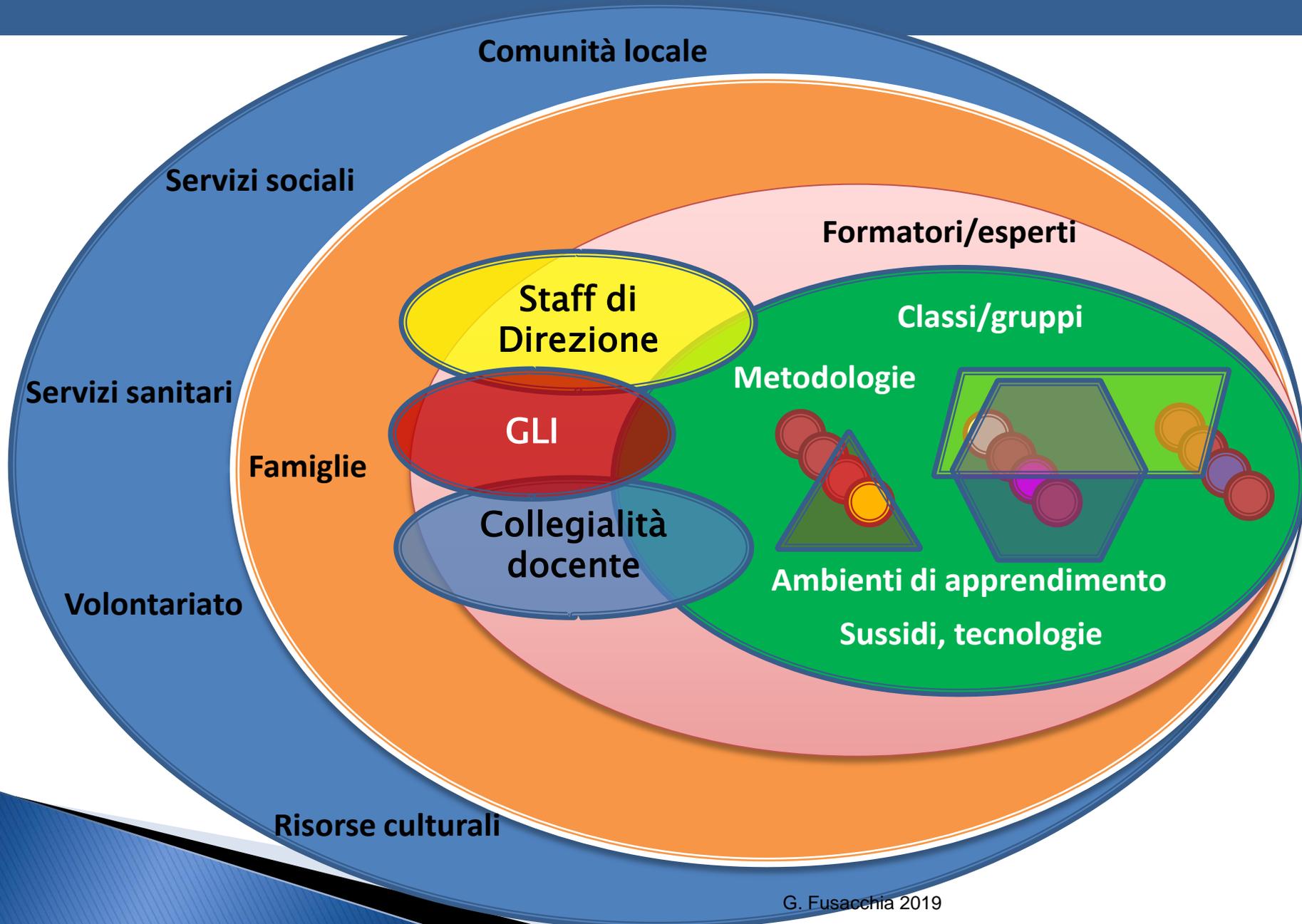
relazioni

che struttura

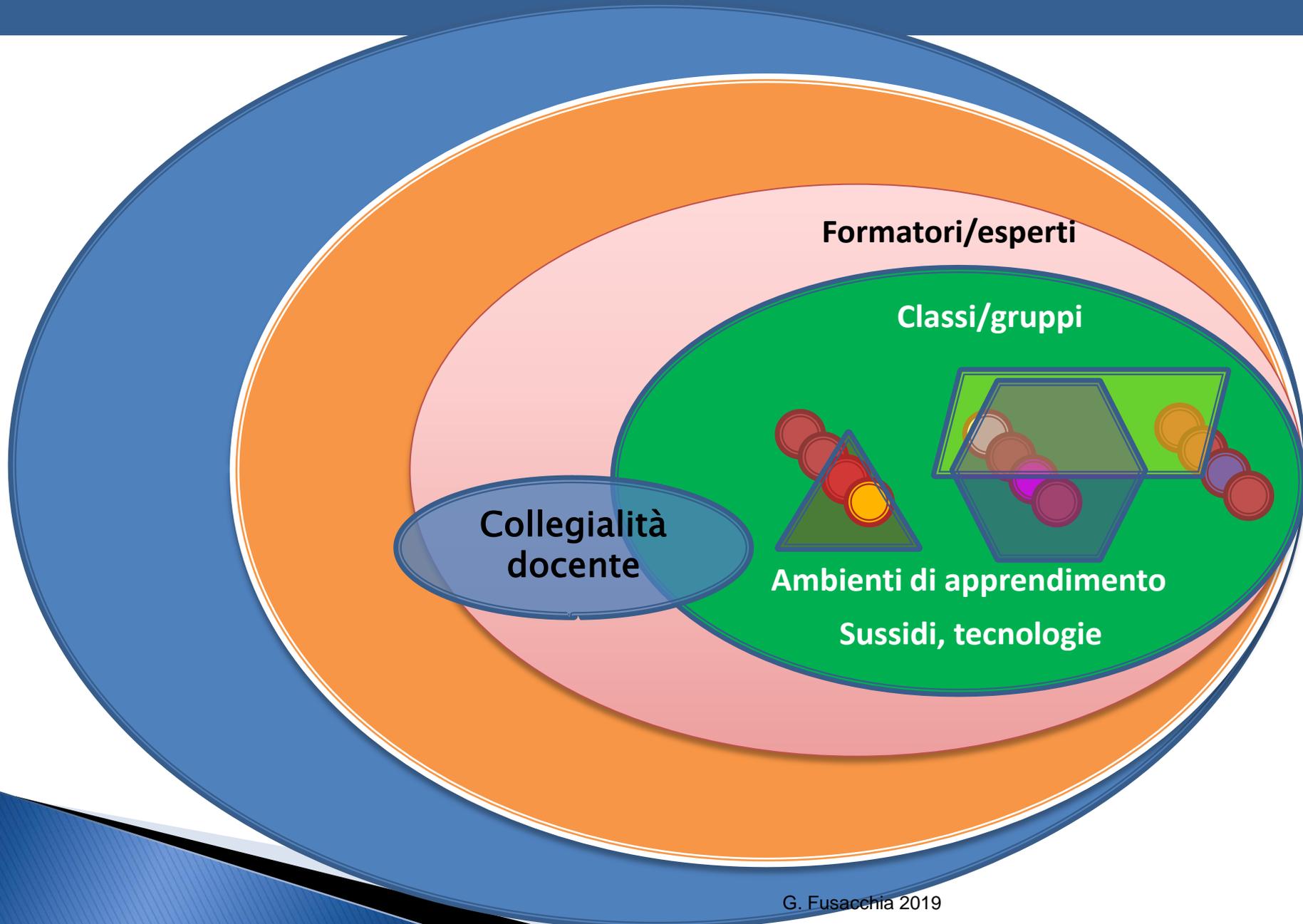
Gli elementi del setting



Un setting inclusivo «eco-logico»



Il setting metodologico/didattico



^ ciascuno il suo...



PEI «equipollente»
PEI «differenziato»



PEI

Disabilità
L. 104/92



GLHO

Misure compensative
Misure dispensative



PDP

DSA
L. 170/10

Misure compensative
Misure dispensative
«Obiettivi Minimi»



PDP?

Altri BES
D. 27.12.2012

...o almeno così sembrava...



Disabilità L.
104/92
(stabilizzata



Depressione



FIL



Fobia scolare



DSA
L. 170/10



Mutismo
elettivo



ADHD



Altri BES
D. 27.12.2012



DOP

Il paradigma inclusivo 2

- ◉ Dal “vecchio” concetto di individualizzazione dell'insegnamento (adattare alle diverse abilità presenti in classe una programmazione didattica pensata a monte per una platea di alunni «standard» e finalizzata al raggiungimento di obiettivi disciplinari) a quello di personalizzazione dell'apprendimento (progettare l'apprendimento di ciascuno in funzione delle barriere e dei facilitatori presenti finalizzandolo al raggiungimento di competenze di cittadinanza e professionali adeguate al suo progetto di vita)
- ◉ La legge 104/92 specifica che l'integrazione deve avvenire nelle dimensioni della **relazione**, della **socializzazione**, della **comunicazione** e dell'**apprendimento**
- ◉ Occorre capovolgere l'approccio al **curricolo**: dal «leggere» l'alunno attraverso il curricolo allo «scrivere» il curricolo attraverso l'alunno.

Facciamo chiarezza...

PER UNA SCUOLA
MORBIDA MA ESIGENTE
NON BASTANO SOLO LE
METODOLOGIE...

Curricoli (più) inclusivi?

INDICAZIONI
NAZIONALI
PER IL
CURRICOLO
2012

✓ *«le scuole sono chiamate a elaborare il proprio curricolo esercitando così una parte decisiva dell'autonomia che la Repubblica attribuisce loro»*

✓ *«Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati»*

- ✓ **Strutturare e verticalizzare il curricolo in riferimento a “competenze chiave di cittadinanza” (UE 2006)**
- ✓ **Rovesciare la prospettiva: dalla cittadinanza alla competenza disciplinare e transdisciplinare**
- ✓ **Articolare la valutazione sul “Profilo finale dello studente” (strutturato in relazione alle 8 competenze chiave) al termine del primo ciclo e dell'obbligo**

Quale definizione di “competenza”?

Raccomandazioni del Parlamento Europeo 2006

«una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto»

«le 8 competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione»

Raccomandazione per il Quadro Europeo delle Qualifiche

«comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale».

Le 8 competenze-chiave europee (2006)

1. Comunicazione nella madrelingua
2. Comunicazione in lingue straniere
3. Competenza matematica e competenze di base in campo scientifico e tecnologico
4. Competenza digitale
5. Imparare ad imparare
6. Competenze sociali e civiche
7. Senso di iniziativa e imprenditorialità
8. Consapevolezza ed espressione culturale

UN ITINERARIO PER LA COSTRUZIONE DI UN CURRICOLO «DI CITTADINANZA» ... IN 8 PASSI

1. OSSERVAZIONE/ANALISI DEL/DEI GRUPPO/I CLASSE (e del gruppo docente)

Analizzare il gruppo degli alunni e quello dei docenti non solo in termini di composizione e di livelli di criticità ma anche della presenza di «barriere» o «facilitatori», tra cui le strategie metodologiche, le «vocazioni» dei docenti, ecc.

2) QUALI SONO LE PRIORITA' FORMATIVE DEI GRUPPI-CLASSE RISPETTO ALLE 8 COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA?

Individuate e condividete le criticità e le priorità di intervento (riferite alle competenze-chiave di cittadinanza) rispetto al «profilo finale» dello studente

3) QUALI SONO LE COMPETENZE DISCIPLINARI COERENTI CON LE PRIORITA'?

Individuate le competenze disciplinari, scelte da ogni docente, coerenti con le priorità di «cittadinanza» individuate

4) QUALI OBIETTIVI DISCIPLINARI E ATTIVITA' DIDATTICO-EDUCATIVE?

Descrivete sinteticamente le attività progettate ai fini del raggiungimento delle priorità formative

5) QUALI STRATEGIE EDUCATIVE? QUALE CURRICOLO «IMPLICITO»?

Individuate le strategie principali condivise dal gruppo per affrontare le priorità emerse, in relazione alle specificità presenti nel gruppo classe e le caratteristiche dell'ambiente di apprendimento (orari, organizzazione di tempi, spazi e sussidi, composizione e gestione dei gruppi, ecc.)

6) DIARIO DI BORDO

Riportate le vostre osservazioni sulle attività finalizzate al raggiungimento delle priorità in modo da condividerle con i colleghi

7) VERIFICA E VALUTAZIONE

Verificate e valutate gli apprendimenti conseguiti in termini di acquisizione delle competenze di cittadinanza attraverso la "mobilizzazione" di competenze disciplinari

8) RIPROGETTAZIONE

Rispetto alle priorità individuate, tenuto conto della progettazione attuata, delle osservazioni riportate nel diario di bordo e delle valutazioni assegnate, quali sono stati i cambiamenti ottenuti? Sono emerse nuove criticità? Ci sono situazioni che richiedono una ulteriore personalizzazione?

Quale valutazione per quale scuola?

Normativa o comparativa, per una scuola competitiva...

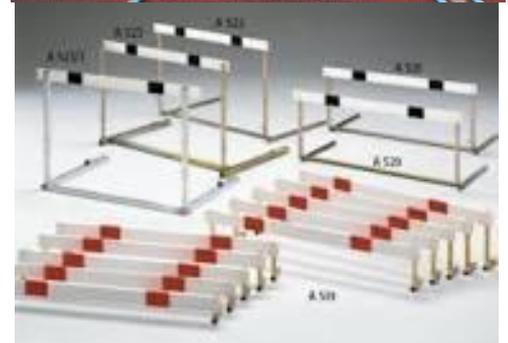
...ma escludente

Idiografica, per una scuola accogliente...

...ma rinunciataria e, alla fine, ancora escludente

Criteriale, per una scuola vygotskyanamente esigente...

...e inclusiva



Valutazione «inclusiva»?

- ④ Quattro dimensioni per una valutazione «inclusiva»:
 - ④ **PROGETTATA:** Progettare cittadinanza per tutti
 - ④ **PERSONALIZZATA:** Riconoscere il «differenziale» di apprendimento per ciascuno, con competenze disciplinari diversificate
 - ④ **ORIENTATA:** Finalizzata a orientare le scelte personali, fornendo strumenti di autoconsapevolezza (e documentazione educativa)
 - ④ **MULTIFATTORIALE:** Affiancare alla valutazione normativa e comparativa modalità di valutazione “criteriali” o “idiografiche”: riconoscere a tutti ciò che è di tutti, a ciascuno ciò che è di ciascuno
- ④ **Non si può valutare in modo inclusivo ciò che non è stato progettato (e attuato) in modo inclusivo!**

COSA NON DEVE MANCARE IN UN CURRICOLO ORIENTATO ALLA «CITTADINANZA»?

OSSERVAZIONE e VALUTAZIONE «DIAGNOSTICA»

- ✓ orientata a definire la situazione di partenza dell'alunno rispetto alle competenze da acquisire
- ✓ partecipante o non, multifocale e condivisa con tutti gli attori (equipe professionale, famiglia, servizi, alunno)
- ✓ non sostituisce la diagnosi (semmai la integra) ma **non è sostituita dalla diagnosi** (osserva da più punti di vista aspetti cognitivi, emozionali, relazionali, comportamentali)
- ✓ per evidenziare non solo la situazione «oggettiva» ma anche i **punti di forza e di debolezza** presenti nel soggetto e nell'ambiente di apprendimento (le «**barriere**» e i «**facilitatori**»)

PERSONALIZZAZIONE del CURRICOLO

- ✓ condiviso, per competenze **disciplinari** e di **cittadinanza** (life skills) riferite ai **traguardi di competenza**, al **Profilo Finale** (1° ciclo) e al **Quadro Europeo delle Qualifiche** (2° ciclo)
- ✓ Personalizzazione del curriculum **esplicito** ed **implicito** (strutturazione dell'ambiente di apprendimento e del setting di classe, curricolare/extracurricolare)
- ✓ mirato alle **competenze «profonde»** (quelle che restano anche dopo...),

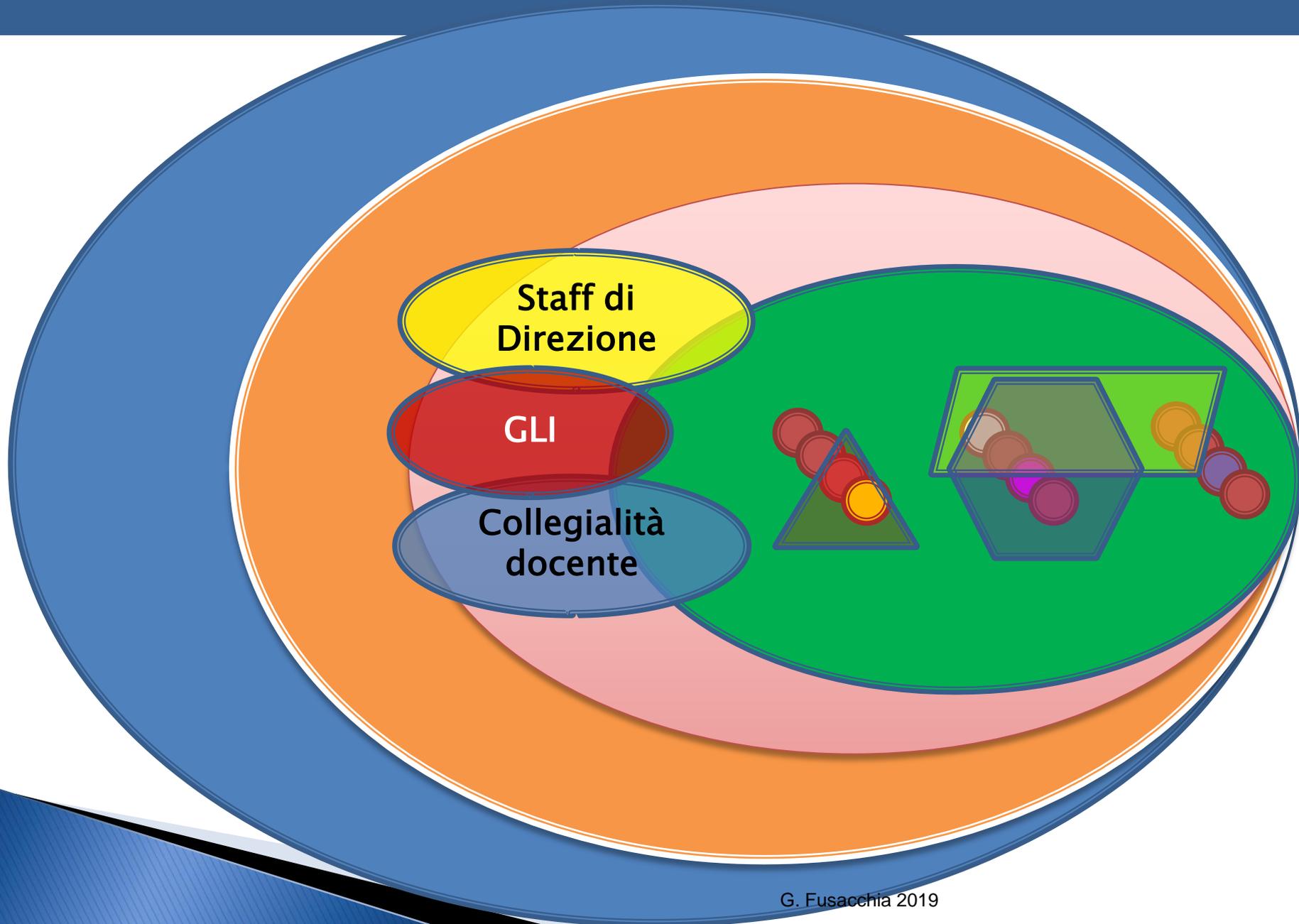
VALUTAZIONE PERSONALIZZATA

- ✓ condivisa, orientata prima alla **valutazione dell'insegnamento (formativa)** e solo successivamente alla **valutazione dell'apprendimento (sommativa)**; **CRITERIALE**

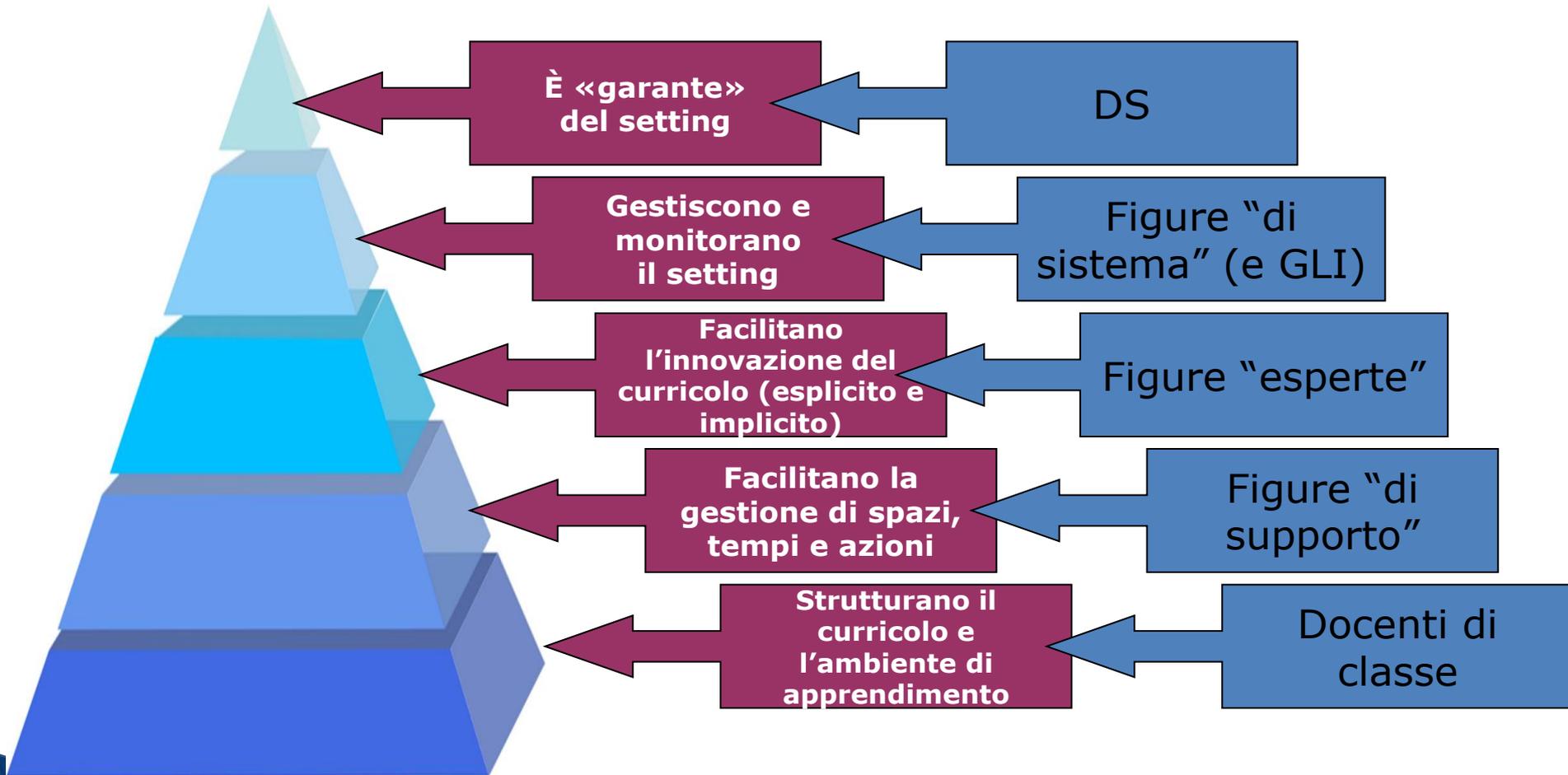
Una scuola Morbida ma Esigente? Tre ingranaggi e un prodotto...



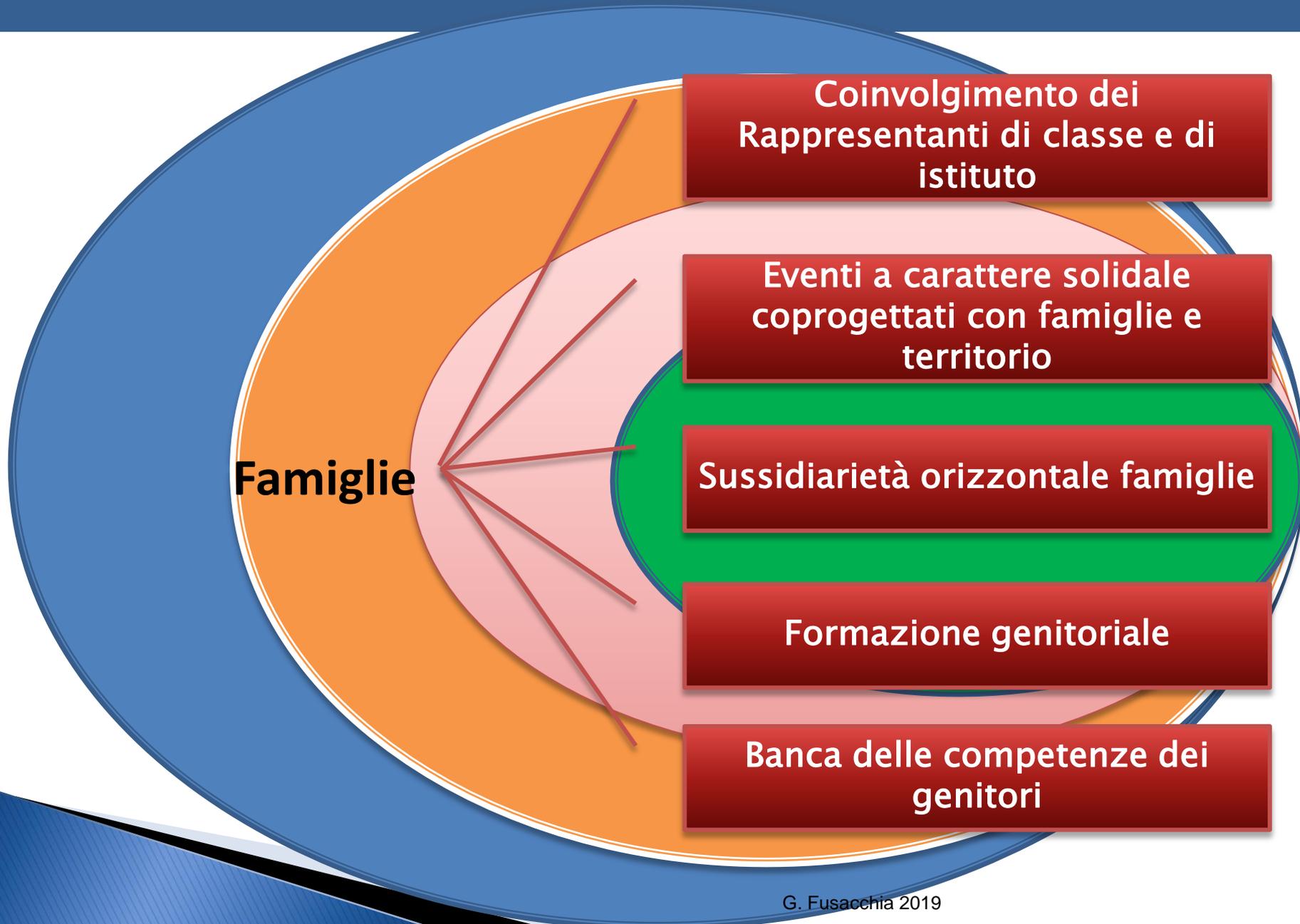
Il setting «organizzativo»



L'organizzazione interna per l'inclusione



I genitori: investire sull'inclusività della comunità

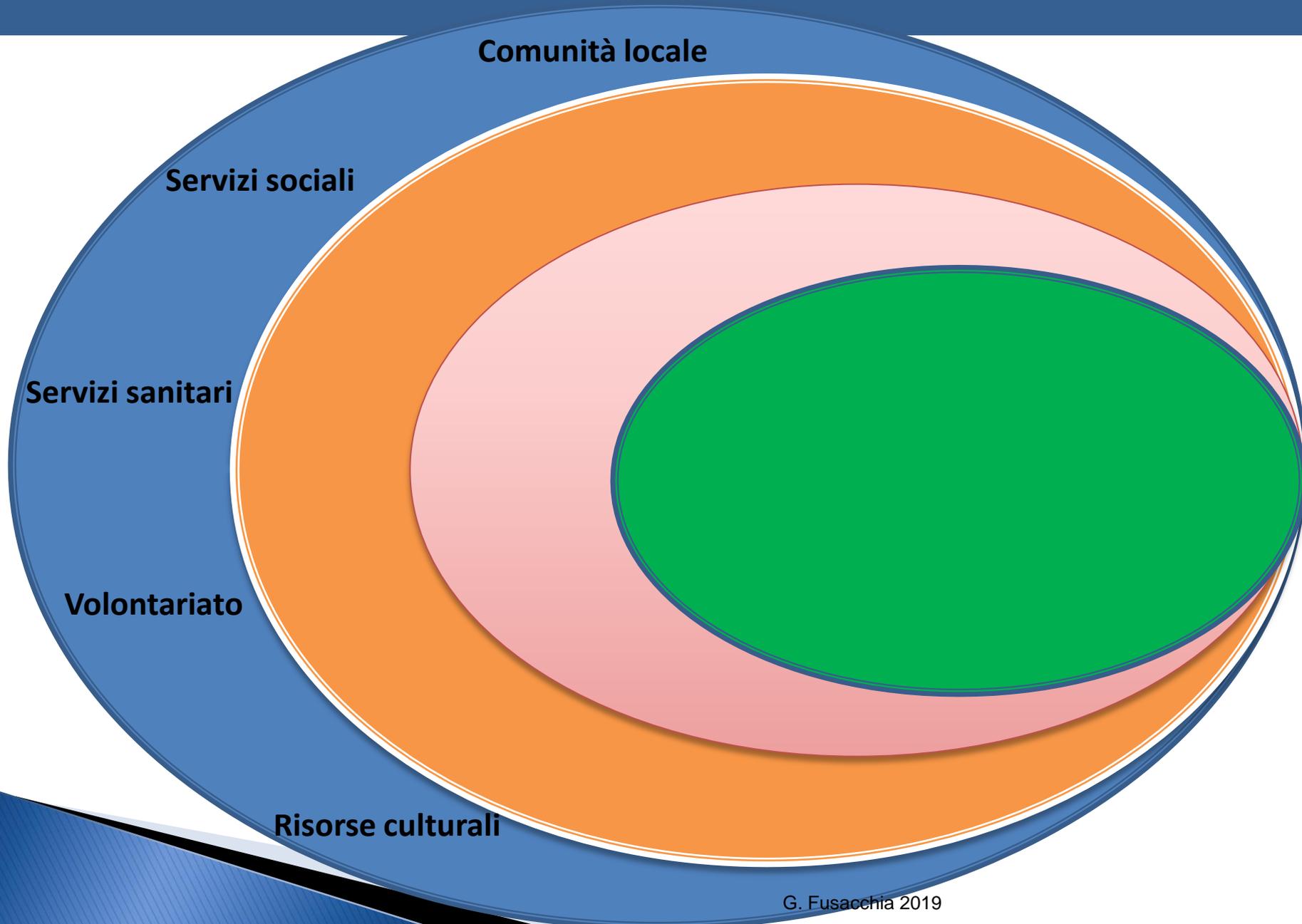


... e l'autonomia degli alunni?

Introdurre proposte curricolari orientate alla vocazionalità, all'autonomia e alla autogestione degli alunni; alcuni esempi:

- ▶ ***Laboratori a classi aperte su scelta degli alunni:*** organizzare «fasce» orarie disponibili per laboratori a classi aperte su «libera» iscrizione degli alunni nell'ambito della quota del 20% (ad esempio ultime ore)
- ▶ **La Consulta degli studenti:** eleggere rappresentanti di classe che si riuniscono con la presidenza e con una équipe adulta di supporto per la coprogettazione di spazi, attività, ecc.
- ▶ **Il «service learning»:** una proposta di valorizzazione all'interno del curricolo di esperienze legate alla sussidiarietà e alla solidarietà svolte all'interno e all'esterno della scuola
- ▶ **Le «Cooperative scolastiche»:** una proposta di introduzione del metodo cooperativo in cui i ragazzi sono responsabili dell'ideazione, della gestione (anche finanziaria) e della realizzazione di un'idea progettuale

Il setting esterno: la governance dell'inclusione



La chiave della governance territoriale: l'integrazione dei Servizi e degli interventi «alla persona» in ambito scolastico

- ▶ Confrontare e condividere priorità di intervento tra le istituzioni sociosanitarie ed educative del territorio
- ▶ Individuare sinergie, ottimizzare e finalizzare risorse (umane, finanziarie, di idee-azione) e assicurare maggior continuità agli interventi
- ▶ Sfruttare al massimo le caratteristiche di osservatorio e incubatore sociale della scuola, che consentono di orientare gli interventi più alla prevenzione che alla gestione, con conseguente abbattimento dei costi sociali
- ▶ Conseguire una reale integrazione dei servizi “alla persona” in ambito scolastico, attraverso la coprogettazione, la coprogrammazione e il cofinanziamento degli interventi

QUALI “MODELLI” DI INTEGRAZIONE DEI SERVIZI?

Superare modelli “**assistenzialistici**” in cui i servizi sociosanitari intervengono nella gestione del problema, con elevati costi sociali e nessuna coprogettazione degli interventi con le scuole (che ricevono soltanto)

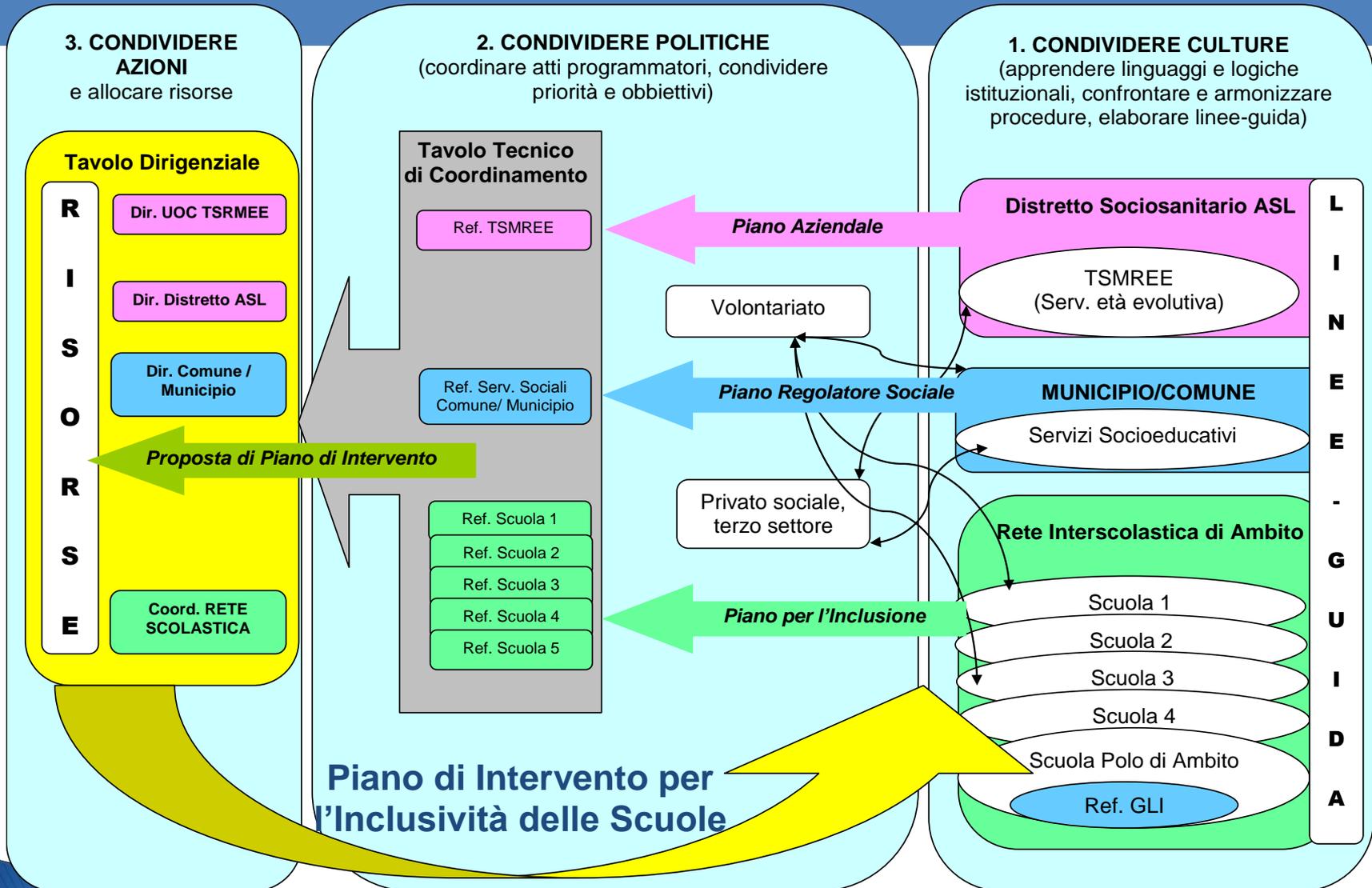


“Andare verso” modelli **partecipativi**, in cui ogni Autonomia istituzionale condivide i propri atti programmatici (es. Piani Aziendali ASL, Piani Regolatori Sociali Comuni, Piani Inclusione Scuole) concordando sulle priorità di intervento e sulle risorse conseguentemente messe a disposizione, orientate più alla prevenzione che alla gestione



Attivare attività coprogettate e cogestite tra le istituzioni coinvolte per favorire processi di armonizzazione delle «logiche» istituzionali e di integrazione delle competenze professionali

La “mappa” di un Patto Territoriale per l’Inclusione



Un'esperienza in atto: il Protocollo per l'inclusività e la promozione della salute del territorio della ASL Roma 1



Una "cornice istituzionale" per l'inclusione



Municipio Roma I (ex XVII)
Municipio Roma XIII (ex XVIII)
Municipio Roma XIV (ex XIX)
Municipio Roma XV (ex XX)
Dipartimento Politiche Sociali
Sussidiarietà e Salute

Documento Tecnico

per l'applicazione del Protocollo per
l'integrazione dei Servizi e degli Interventi

Edizione 2013



Municipio Roma I (ex XVII)
Municipio Roma XIII (ex XVIII)
Municipio Roma XIV (ex XIX)
Municipio Roma XV (ex XX)
Dipartimento Politiche Sociali
Sussidiarietà e Salute

PROTOCOLLO D'INTESA

Protocollo d'intesa tra l'Azienda Unità Sanitaria Locale RM E, il Dipartimento XIV del Comune di Roma, i Municipi Roma I (ex XVII), Roma XIII (ex XVIII), Roma XIV (ex XIX), Roma XV (ex XX) e le Reti delle Scuole per il coordinamento e l'integrazione delle azioni e delle programmazioni finalizzate alla crescita del grado di inclusività espresso dal sistema scolastico territoriale.

L'anno 2013 il mese di DICEMBRE il giorno 18

TRA LE PARTI

AZIENDA USL RM E
rappresentata da ANSELMO TAVOLIS nella qualità di DIRETTORE GENERALE

DISTRETTO 17
rappresentato da [Signature] nella qualità di DIRETTORE

DISTRETTO 18
rappresentato da [Signature] nella qualità di DIRETTORE

DISTRETTO 19
rappresentato da [Signature] nella qualità di DIRETTORE

DISTRETTO 20
rappresentato da [Signature] nella qualità di DIRETTORE

UOC TSMREE e DA
rappresentato da SILVIA BRACCIA nella qualità di DIRETTORE

ROMA CAPITALE

DIPARTIMENTO POLITICHE SOCIALI SUSSIDIARIETA' E SALUTE

rappresentato da [Signature] nella qualità di DIRETTORE U.O. SERVIZI
DIPARTIM. POL. SOC.

mar

ST

G. Fusacchia 2019

[Signatures]

La “rilevazione dei bisogni sociosanitari” nelle Scuole

4 ambiti tematici:

1. Disagio socio–culturale e scolastico
2. Disagio socio–economico
3. Salute, disabilità e disagio psichico
4. Immigrazione

3 items:

- A. Bisogni sociali e sanitari rilevati dalla Scuola o percepiti come emergenti nel territorio
- B. Tipologia di interventi da proporre in cogestione o in collaborazione con la Scuola
- C. Possibili modalità di coinvolgimento della Scuola

La scheda di rilevazione



**RETI SCOLASTICHE
MUNICIPALI**
I(ex XVII) - XIII(ex XVIII)
XIV(ex XIX) - XV(ex XX)

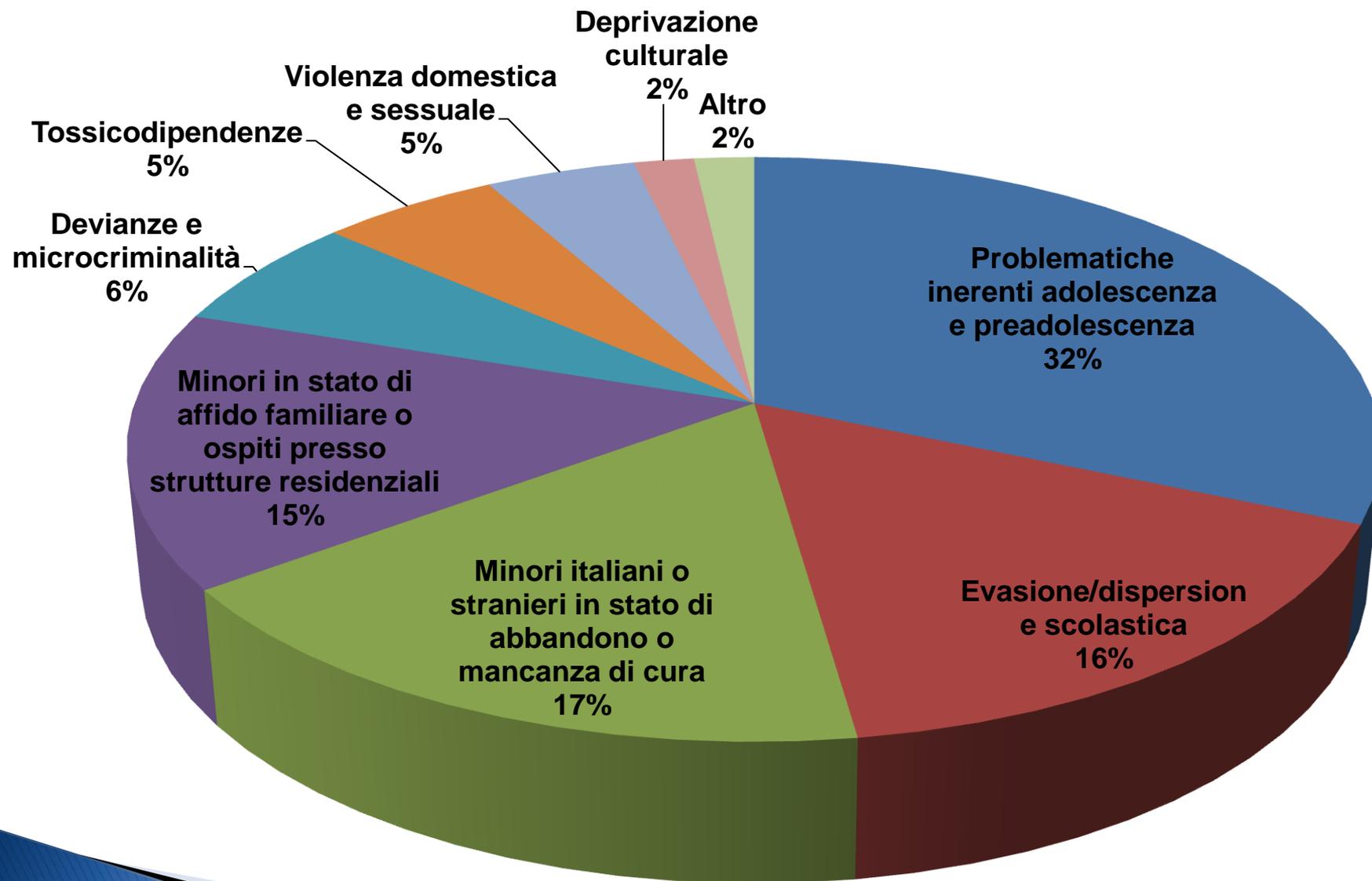
 ROMA CAPITALE

Municipio Roma I (ex XVII)
Municipio Roma XIII (ex XVIII)
Municipio Roma XIV (ex XIX)
Municipio Roma XV (ex XX)
Dipartimento Politiche Sociali
Sussidiarietà e Salute

Ambiti di co-progettazione e di collaborazione delle Scuole nel quadro del Protocollo di Intesa

Scuola:	Referente:	e-mail:	
<i>Macroarea</i>	<i>Bisogni sociali e sanitari rilevati dalla Scuola o percepiti come emergenti nel territorio</i>	<i>Tipologia di interventi da proporre in co-gestione o in collaborazione con la Scuola</i>	<i>Possibili modalità di coinvolgimento della Scuola</i>
DISAGIO SOCIO-CULTURALE e SCOLASTICO	<input type="checkbox"/> Minori italiani o stranieri in stato di abbandono o mancanza di cura <input type="checkbox"/> Minori in stato di affido familiare o ospiti presso strutture residenziali <input type="checkbox"/> Problematiche inerenti adolescenza e preadolescenza <input type="checkbox"/> Tossicodipendenze <input type="checkbox"/> Devianze e microcriminalità <input type="checkbox"/> Violenza domestica e sessuale <input type="checkbox"/> Evasione/dispersione scolastica <input type="checkbox"/> Altro (specificare):	<input type="checkbox"/> Interventi di prima assistenza per minori <input type="checkbox"/> Inserimento scolastico assistito <input type="checkbox"/> Servizi pre e postscuola <input type="checkbox"/> Assistenza educativo/scolastica domiciliare <input type="checkbox"/> Centri di aggregazione <input type="checkbox"/> Prevenzione tossicodipendenze e devianze <input type="checkbox"/> Prevenzione del bullismo <input type="checkbox"/> Educazione sessuale <input type="checkbox"/> Sportelli psicologici <input type="checkbox"/> Formazione dei docenti e del personale <input type="checkbox"/> Formazione dei genitori <input type="checkbox"/> Altro (specificare):	<input type="checkbox"/> Protocollo di accoglienza per minori e famiglie in difficoltà, in partenariato con servizi sociali e ASL <input type="checkbox"/> Individuazione di personale docente in funzione di tutoraggio <input type="checkbox"/> Attività di studio assistito in orario curricolare/extracurricolare <input type="checkbox"/> Offerta agevolata di servizi pre e postscuola <input type="checkbox"/> Offerta agevolata di corsi sportivi/ricreativi/culturali <input type="checkbox"/> Utilizzo locali scolastici per centri-servizio (ludoteche, centri aggregazione culturale) <input type="checkbox"/> Partecipazione a campagne di informazione e sensibilizzazione (solidarietà, promozione del volontariato e della protezione civile, prevenzione tossicodipendenze) <input type="checkbox"/> Progetti didattici (educazione alla cittadinanza, alla sessualità consapevole, prevenzione delle tossicodipendenze e del bullismo, ecc.) <input type="checkbox"/> Formazione dei docenti e del personale <input type="checkbox"/> Corsi di supporto alla genitorialità <input type="checkbox"/> Sportelli psicologici e scuola-famiglia <input type="checkbox"/> Altro (specificare):

Disagio scolastico – bisogni rilevati



Il bando “inclusione” di un Municipio

LE SCUOLE

Effettuano annualmente la rilevazione dei bisogni sociosanitari in ambito scolastico

Recepisce la rilevazione dei bisogni, trasformandola in una proposta condivisa di «pacchetti di servizio»; ad eempio:

Emana un bando per l'affidamento a un soggetto di tutti i servizi previsti nei pacchetti e assegna alle scuole, sulla base di parametri oggettivi (numero alunni) una risorsa economica «virtuale» da utilizzare

Scelgono i «pacchetti di servizio» in relazione ai bisogni espressi, «ritagliandosi» il servizio su misura

IL MUNICIPIO

Fondi Legge 285/97

1. Sportello Psicologico
2. Laboratori didattici
3. Attività educativa a domicilio
4. Attività di gruppo e di classe
5. Laboratori di arti espressive
6. Corsi di Formazione
7. Laboratori Tematici
8. Mediazione interculturale

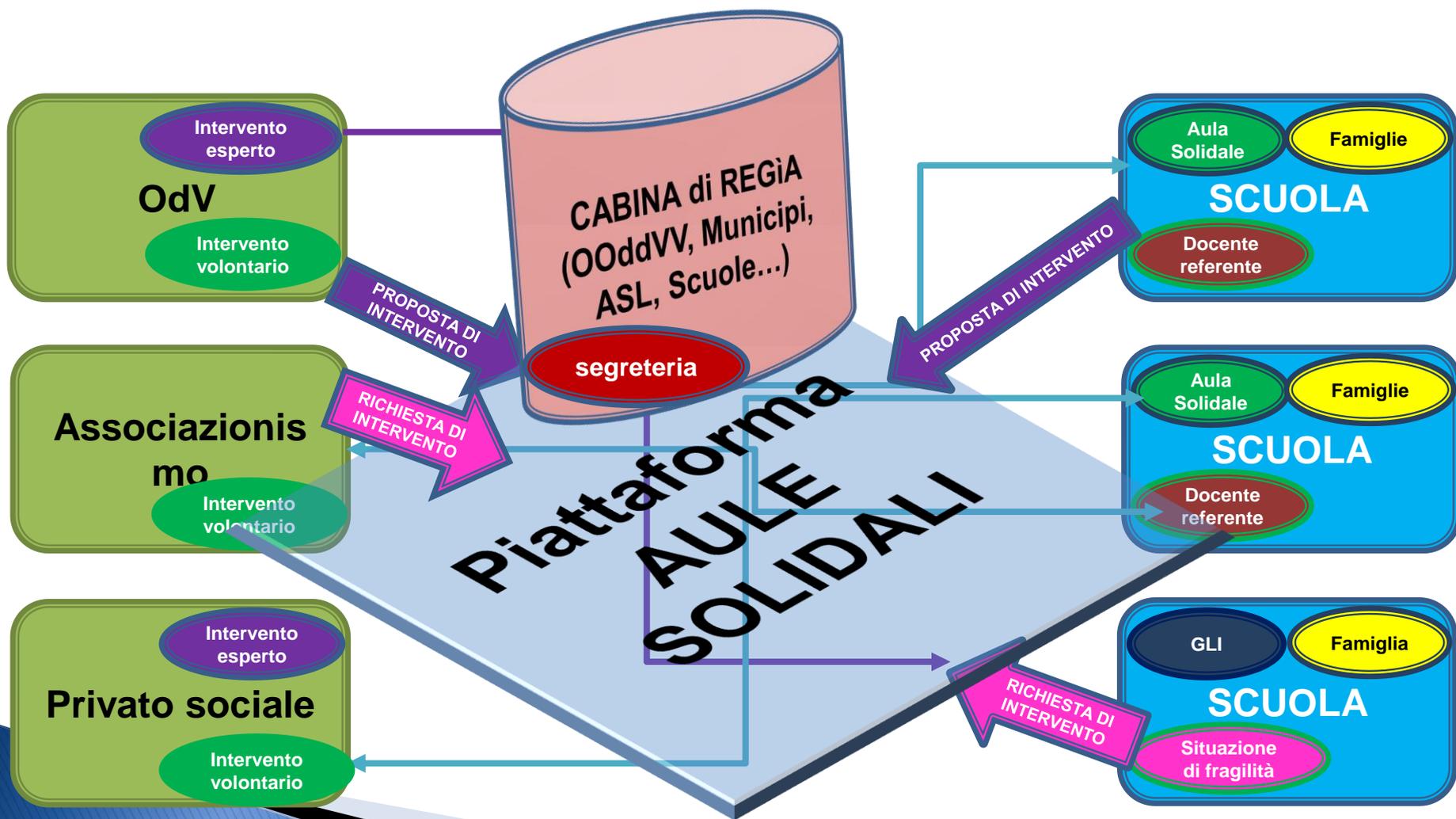
Partecipano a una «cabina di regia» con ASL e Municipio per il monitoraggio degli interventi

... e le risorse del territorio?

Cogliere e accogliere (cercandole intenzionalmente) le proposte e le risorse che il territorio esprime; alcuni esempi:

- ▶ **Il volontariato e la cittadinanza attiva**: sono risorse straordinarie, che spesso riescono a intervenire in situazioni di fragilità anche complesse con molta più flessibilità e immediatezza rispetto ai servizi sociosanitari «ufficiali»
- ▶ **Inclusi che includono**: spesso aprire la scuola alla partecipazione di chi è normalmente escluso dalla comunità locale può liberare grandi potenzialità. È il caso dei tirocini o delle borse-lavoro per i disabili adulti, delle «messe in prova» per condannati per reati minori (compatibili con la permanenza in una scuola), dell'inserimento lavorativo protetto di rifugiati e richiedenti asilo (con il doppio vantaggio di permettere loro il recupero di identità professionali perdute e di consentire ai ragazzi un ricco percorso interculturale)
- ▶ **Studenti che fanno esperienza con altri studenti**: è il caso dei tirocini universitari, ma anche degli studenti di scuole secondarie di secondo grado in ASL, legata all'indirizzo (scienze umane, psicopedagogico, ecc.) o a specifiche progettualità condivise; ma anche il peer tutoring degli alunni più grandi . Queste esperienze di inserimento sono particolarmente significative per il «modeling» che inducono negli alunni verso ragazzi vicini per età e problematiche
- ▶ **Il modello «Robin Hood»**: la scuola può reperire risorse finanziarie aggiuntive, attraverso raccolte fondi (mercatini, eventi, ecc.) o attraverso il ricavato della fornitura di servizi a domanda individuale (mensa autogestita, attività extracurricolari, ecc.) da destinare a servizi educativi e didattici in favore di alunni indigenti o con problematiche di disagio socio-culturale (pagamento quote corsi sportivi o studio assistito, tutoraggio individuale da parte di docenti, pagamento quote campi-scuola, preparazione esami di idoneità o di licenza per recupero anni, ecc.)

«AULE SOLIDALI»: un approccio «sistemico» al volontariato nelle scuole



Un percorso durato 8 anni...

a.s. 2011-2012:

Una rete territoriale di scuole contatta i servizi sociali municipali per organizzare alcuni incontri sul tema del «disagio» scolastico; gli incontri consentono uno scambio fruttuoso e portano all'adozione di procedure e modulistica condivisa

CONFRONTARE LOGICHE ISTITUZIONALI, APPRENDERE LE «LINGUE STRANIERE»

A seguito della positiva esperienza il municipio coinvolge le scuole nella progettazione del nuovo «Piano di zona», istituendo un tavolo «istituzionale» permanente, al quale partecipano il municipio, il distretto ASL e la rete scolastica

REALIZZARE IL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI (L. 328/2000), INDIVIDUANDO LA SCUOLA COME SOGGETTO ISTITUZIONALE E AMBITO DI PREVENZIONE PRIVILEGIATO

a.s. 2012-2013:

L'esperienza viene conosciuta nell'ambito di una struttura di coordinamento già esistente tra i quattro distretti sociosanitari della ASL RM E e i quattro Municipi afferenti; si chiede ad un gruppo misto di lavoro di individuare prassi comuni nell'ambito della prevenzione del disagio in ambito scolastico; il gruppo elabora un «documento tecnico», uniformando procedure e modulistica nei quattro territori

SFRUTTARE TUTTI GLI AMBITI ISTITUZIONALI ESISTENTI PER COSTRUIRE NUOVE IPOTESI DI SVILUPPO; LAVORARE SUL PIANO TECNICO-OPERATIVO PER ASSICURARE UNA CULTURA CONDIVISA

a.s. 2013-2014:

Sulla base del documento tecnico si decide di pervenire ad un Protocollo di Intesa che unifichi i processi programmatori delle tre istituzioni e coinvolga i decisori politici e amministrativi al fine di identificare e finanziare azioni coordinate e cofinanziate. Il Protocollo viene stipulato il 13.12.2013.

COPROGETTARE, COPROGRAMMARE E COFINANZIARE: «DARE LE GAMBE» ALLA PROGETTUALITA' CONDIVISA

aa.ss. 2014-2017:

Prosegue la collaborazione interistituzionale, che si sviluppa ad esempio in iniziative congiunte di formazione, bandi con i quali i Municipi assicurano, sulla base di costanti rilevazioni dei bisogni socio-sanitari presenti nelle scuole, servizi ritagliati «su misura» delle scuole, iniziative strutturate di coinvolgimento del volontariato («Aule Solidali»), ecc.

MANUTENERE LA COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE

a.s. 2018-.....

Il Protocollo viene rinnovato il 19.01.2018. Si allarga ora a 6 Municipi romani e 4 Ambiti Scolastici

Per una “psicologia” delle reti interistituzionali

CONFRONTARE LOGICHE ISTITUZIONALI, APPRENDERE LE «LINGUE STRANIERE»

METTERSI “NEI PANNI” DEGLI ALTRI: I RISULTATI POSSONO ESSERE RAGGIUNTI SOLO IN MODALITA’ “ALL WINNERS”

REALIZZARE IL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI (L. 328/2000), INDIVIDUANDO LA SCUOLA COME SOGGETTO ISTITUZIONALE E AMBITO DI PREVENZIONE PRIVILEGIATO

VISIONE “LUNGA”, TATTICA “CORTA”; DISPONIBILITA’ A TRATTARE SU TUTTO, TRANNE CHE SUL RUOLO ISTITUZIONALE

SFRUTTARE TUTTI GLI AMBITI ISTITUZIONALI ESISTENTI PER COSTRUIRE NUOVE IPOTESI DI SVILUPPO; LAVORARE SUL PIANO TECNICO-OPERATIVO PER ASSICURARE UNA CULTURA CONDIVISA

CAPACITA’ DI PROCRASTINARE IL RISULTATO, TOLLERANZA DEGLI INSUCCESSI PARZIALI, PROCEDERE PER “AVVICINAMENTI PROGRESSIVI”; ATTENZIONE ALLE PERSONE!

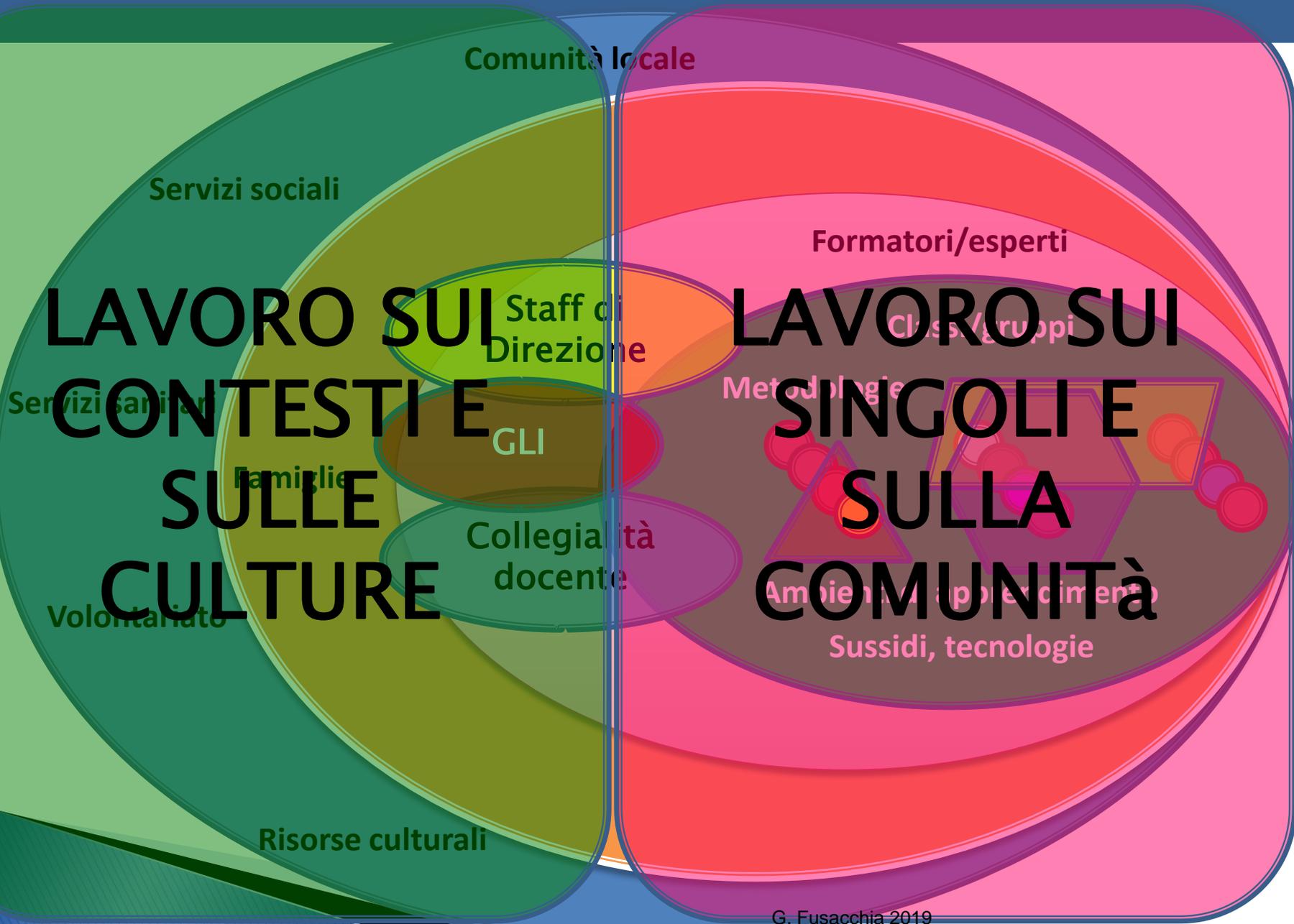
COPROGETTARE, COPROGRAMMARE E COFINANZIARE: «DARE LE GAMBE» ALLA PROGETTUALITA’ CONDIVISA

METTERCI DEL PROPRIO; VALORIZZARE (ANCHE IN TERMINI FINANZIARI) L’APPORTO DELLE SCUOLE

MANUTENERE LA COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE

LA VIRTU’ TEOLOGALE DEL FACITORE DI RETI: LA PERSEVERANZA

Un setting inclusivo «eco-logico»



Organizzazione

Famiglia

**Curricolo
implicito**

BARRIERA

**DISTURBO,
DIFFICOLTA'**

FACILITATORE

Extrascuola

Curricolo esplicito

Servizi

L'inclusione non è un «progetto» della scuola o un' «area» del PTOF, e neanche un atteggiamento «buonista»....



L'inclusione è un punto di vista, una lente attraverso cui guardare la scuola tutta, in ogni sua funzione o attività, per renderla «*morbida ma esigente*», cioè capace di far esprimere a ciascuno il meglio di sé.

«Finchè ci sarà un uomo che conosce 200 parole e un altro che ne conosce 2000 il primo sarà sottomesso all'altro. La parola ci rende liberi.» (Roberto Sardelli, Scuola 725)